

□ **Interrogazione n. 161**

presentata in data 15 aprile 2016

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Compartimenti della pesca dei molluschi bivalvi”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- il Sottosegretario di Stato, delegato per la Pesca e l'Acquacoltura, in data 2 Ottobre 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.246 del 19 Ottobre 2002, ha emanato decreto sulla disciplina dell'attività di pesca dei molluschi bivalvi con draga idraulica nell'ambito dei compartimenti marittimi di Ancona e San Benedetto del Tronto con cui, all'articolo 1, si istituiva un'area B (sub-compartimento) del compartimento marittimo di Ancona individuato nello specchio marino dalle Due Sorelle del monte Conero alla foce del fiume Chienti;
- al sopracitato decreto sono succeduti ulteriori atti ministeriali: decreti del 19 Marzo 2003, 28 Aprile 2004 e 1 Luglio 2004;
- il Tribunale Amministrativo delle Marche, con sentenza 855 del 2009, ha sentenziato che la potestà di regolamentazione in materia di pesca è da ritenersi attribuita alla Regione;
- il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in data 6 Ottobre 2009, a seguito della sentenza 855 del 2009 del Tar Marche, ha annullato in autotutela, con atto del Direttore Generale, il decreto 2 Ottobre del 2002;
- la Regione Marche, a seguito del pronunciamento del Tar Marche, ha emanato il Regolamento regionale 6 del 19 Ottobre 2009 “Gestione e tutela dei molluschi bivalvi in attuazione dell'articolo 13, comma 2, della legge regionale 13 maggio 2004, n. 11” in cui all'articolo 10 (Norme transitorie), comma 3, si ribadisce che: “Fino al 30 giugno 2016, sono individuate le seguenti aree di pesca in temporanea deroga alle aree di pesca coincidenti con gli attuali compartimenti, come previsto dal d.m. 12 gennaio 1995, n. 44 (Regolamento recante norme sulla costituzione di consorzi tra imprese di pesca per la cattura dei molluschi bivalvi):
 - a) area A, coincidente con il compartimento di Pesaro e Urbino che va da Gabicce al fiume Cesano;
 - b) area B, coincidente con la porzione del compartimento di Ancona che va dal fiume Cesano fino a Porto Recanati e precisamente nel punto corrispondente a 1,1 km a nord del punto mediano della diga foranea della foce del fiume Potenza;
 - c) area C, coincidente con la porzione del compartimento di Ancona che va da Porto Recanati e precisamente nel punto corrispondente a 1,1 km a nord del punto mediano della diga foranea della foce del fiume Potenza al fiume Chienti;
 - d) area D, coincidente con il compartimento di San Benedetto del Tronto che va dal fiume Chienti al fiume Tronto;
- il Tar Marche, con sentenza 455 del 2011, a seguito di ricorso presentato dal Co.Ge.Vo. di Ancona, che ha impugnato dinanzi alla magistratura amministrativa il regolamento 6-2009, ha riconosciuto la legittimità e la regolarità del regolamento stesso;
- il Co.Ge.Vo. di Ancona ha impugnato la sentenza 455-2011 dinanzi al Consiglio di Stato con giudizio ancora pendente;
- il Regolamento regionale 6 del 19 Ottobre 2009, articolo 10, comma 3, stabilisce che le aree di pesca in temporanea deroga alle aree di pesca coincidenti con gli attuali compartimenti hanno validità fino al 30 giugno 2016;

Considerato che:

- a una mia precedente interrogazione, la n.48/2015 (ex 24/2015), sul problema della ridefinizione dei compartimenti della pesca dei molluschi bivalvi, l'Amministrazione ha risposto facendo presente quanto segue:

“Con apposita gara d'appalto, la Regione ha affidato il monitoraggio iniziato nel mese di dicembre 2010. A seguito dei primi dati ottenuti, e su richiesta degli operatori, con DGR n. 1742, secondo

quanto previsto dal regolamento 6/2009, la Giunta regionale ha provveduto a inoltrare all'apposita Commissione Consiliare la proposta di delibera con la quale venivano ridefinite le aree con la sola correzione del confine nord del Consorzio Civitanovese;

- la stessa Commissione con parere del 24/01/2012 ha espresso parere negativo alla rideterminazione delle aree fino alla conclusione del periodo di monitoraggio, terminato in data 31/12/2012. Inoltre la Commissione Consiliare ha dato mandato alla struttura regionale competente di proseguire l'azione di monitoraggio della risorsa, a tale proposito quindi la Regione ha affidato nel mese di settembre 2012 un servizio di ulteriore campionamento atto a implementare il quadro di insieme dei dati;

- a seguito dell'esame dei risultati del monitoraggio, la Consulta Regionale per l'Economia Ittica, riunitasi in più occasioni, a far data dal 29/10/2012, ha espresso parere negativo a una rideterminazione dell'assetto delle aree, volendone conservare l'originario. Successivamente, con la modifica del Regolamento Regionale del 16/09/2013, le aree così come individuate venivano prorogate fino alla data del 30/06/2016 in deroga alle aree di pesca coincidenti con i tre Compartimenti Marittimi regionali;

- in data 24/07/2015 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale di adozione del Piano di Gestione per la pesca con le draghe idrauliche, redatto ai sensi del Regolamento Mediterraneo Reg. CE 1967/2006. Il piano approvato analizza il comparto sia a livello nazionale che regionale e delinea chiaramente una impostazione, che peraltro ricalca quanto determinato dal Regolamento Regionale di settore. Anche la definizione delle aree concesse in gestione ai singoli Consorzi prevede la permanenza della zona di pesca per le imbarcazioni civitanovesi, avallando una situazione peculiare della Regione Marche dove questo tipo di pesca si esercita su base compartimentale e sub compartimentale, ponendo maggiore accento alla distribuzione delle imbarcazioni in base all'effettiva distribuzione della risorsa ai fini di una maggiore tutela della stessa”;

- dal 2010 al 2015, tra i compartimenti di Pesaro, Ancona, Civitanova Marche e San Benedetto del Tronto sono state pescate, complessivamente 42.235,17 tonnellate di molluschi bivalvi così ripartite: Pesaro 13.235,12 tonnellate (65 imbarcazioni), Ancona 15.250,39 tonnellate (74 imbarcazioni), Civitanova Marche 4.196,16 tonnellate (25 imbarcazioni) e San Benedetto del Tronto 9.553,09 tonnellate (57 imbarcazioni);

- indicative sono le tonnellate di prodotto all'anno, dal 2010 al 2015, per imbarcazione: totale 31.85, Pesaro 33,94, Ancona 34,35, Civitanova Marche 27,97 e San Benedetto del Tronto 27,93;

Considerato altresì che:

- a una mia precedente interrogazione, la n.48/2015 (ex 24/2015), la Giunta regionale, in cui si chiedeva quale posizione assumerà la Giunta regionale in materia scaduto il termine ultimo del 30 Giugno 2015 fissato dal regolamento 6-2009, se il regolamento 6-2009 è considerato dalla Giunta regionale un atto di natura transitoria o definitiva e quale eventuale nuovo assetto per i compartimenti della pesca dei molluschi bivalvi nelle Marche predisporrà, la Giunta regionale ha risposto che “non si prevede, ma nemmeno si esclude, una eventuale rideterminazione dei confini, in base alle risultanze derivanti dalle analisi degli ulteriori dati sulla produzione, tuttora in fase di elaborazione”;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) quali sono i risultati degli ulteriori dati sulla produzione attesi dall'Amministrazione regionale;
- 2) se per l'Amministrazione non siano sufficienti i numerosi dati numerici e riferimenti normativi per esprimersi in favore del mantenimento dell'attuale assetto dei compartimenti regionali per la pesca dei molluschi bivalvi, come espressamente richiesto dalle categorie di settore;
- 3) se l'Amministrazione è intenzionata a confermare l'attuale assetto dei compartimenti della pesca dei molluschi bivalvi o, almeno, a prorogarne l'assetto in essere.